

Laboratorio di Formazione Politica del Circolo PD Alberone: ‘Fare le cose x bene’ – una cittadinanza da protagonisti

Premessa

Il presente progetto prevede la realizzazione di un percorso formativo rivolto ai cittadini – preferibilmente del nostro municipio – giovani di età e/o di politica che, accanto a un lavoro di ricerca ed elaborazione di proposte da parte dei partecipanti, ha in un ciclo di seminari aperti alla cittadinanza momenti ‘pubblici’ di incontro, verifica e confronto.

Per gli argomenti trattati e per le metodologie adottate ha l’ambizione di essere, quindi, il laboratorio di formazione di una classe politica giovane in grado di operare concretamente nel quadro dei vincoli e delle opportunità proprie del nostro governo locale e contemporaneamente di porsi quale momento di elaborazione di proposte politiche volte al miglioramento della qualità della vita nella città che possano essere prese in carico dagli amministratori competenti per la loro realizzazione.

Nell’ambito del percorso verrà favorita, pertanto, l’interazione dei partecipanti al progetto formativo con gli amministratori locali e verranno aperti tavoli di confronto per arrivare ad una soluzione concertata dei problemi identificati e approfonditi all’interno del Laboratorio.

Il laboratorio sarà dunque un luogo di crescita, di approfondimento, di confronto e di dibattito sui problemi concreti: oltre che una ‘scuola’ anche una sorta di *agorà* dei giorni nostri. Un luogo che potrebbe non essere solo fisico ma anche virtuale con pagine web dedicate, un forum di confronto e un blog su internet.

In sintesi le attività hanno come obiettivo quello di costruire o ricostruire una coscienza sociale, una sensibilità politica e una reale capacità di operare, ove della politica si intende recuperare il suo primo e più alto significato in termini di scelte che hanno una ricaduta sulla ‘*Polis*’.

L’uomo è chiamato, anche se non sempre ne ha piena coscienza, a fare di continuo scelte politiche; anche la scelta di un prodotto o di un servizio è una scelta politica, prendere la metropolitana o l’autobus sotto casa piuttosto che l’automobile è una scelta politica.

Questa iniziativa di formazione vuole partire dall’analisi dei problemi del quotidiano per arrivare alla disanima dei sistemi all’interno dei quali essi si collocano, vuole sviluppare dinamiche partecipative che favoriscano lo sviluppo di una comunicazione ‘empatica’ tra cittadino e amministratori e, mantenendo costantemente aperto un canale di incontro e di confronto, vuole contribuire a formare una nuova classe politica in possesso delle competenze necessarie per un’azione efficace.

Il target partecipanti

Con obiettivi formativi e realizzativi come quelli sopra delineati, il partecipante tipo dovrebbe essere un giovane ‘di età’ o di ‘politica’ con un forte orientamento all’impegno e al lavoro di squadra e con una discreta disponibilità di tempo da investire nelle attività del Laboratorio. Il bacino di reperimento quindi non è costituito solo dagli universitari ma sicuramente anche da giovani che lavorano o sono alla ricerca di un lavoro, da stranieri alla ricerca di una loro ‘cittadinanza attiva’ nel tessuto sociale e politico della città e da tutti coloro che, magari si affacciano adesso alla politica e vogliono partecipare spinti da una personale motivazione all’impegno in questo ambito. Il numero massimo di partecipanti da ammettere alla 1^ edizione dovrebbe essere intorno a 10/15 e comunque massimo 20. Il reperimento sarà effettuato sia con un passaparola ad hoc, sia attraverso stampa (disponibile a pubblicare gratuitamente) sia attraverso la locandina da diffondere nelle maniere più opportune (web, affissioni in luoghi rilevanti, ecc.).

L'approccio proposto

L'approccio che si propone vuole essere molto innovativo e finalizzato allo sviluppo di capacità di guida (leadership) e gestionali (managerialità) concrete. A tal fine, in un contesto di **Formazione/intervento**¹ verranno adottate metodologie e strumenti mutuati dalla formazione aziendale e post universitaria specialistica.

Si lavorerà quindi allo sviluppo dei singoli partecipanti e del gruppo sul triplice piano delle competenze intese come insieme di:

- Sapere: conoscenze di contesto e specialistiche
- Saper fare: capacità, modelli di comportamento che la persona possiede e può agire
- Saper essere: orientamenti, metacapacità.

A tal fine:

- le conoscenze di contesto saranno acquisite attraverso incontri/lezioni con esperti della materia e con amministratori locali competenti
- le conoscenze specialistiche saranno quelle necessarie per lo sviluppo di un progetto - tecniche di ricerca sul campo, di gestione progetti, di comunicazione pubblica, ecc. - e saranno acquisite utilizzando metodologie di action learning
- le capacità al cui sviluppo sarà dedicata maggiore attenzione saranno:
 - le capacità cognitive (capacità di analisi, sintesi, capacità di innovare e flessibilità di pensiero)
 - tra le capacità gestionali, in particolare quelle di organizzazione delle risorse umane e materiali e di assunzione individuale di responsabilità
 - le capacità relazionali (comprensione della situazione relazionale, ascolto, influenza, integrazione) e di lavoro di squadra, stimolando e monitorando il loro sviluppo sia ne corso dei lavori di progetto sia in momenti formativi focalizzati.
- Relativamente agli orientamenti e atteggiamenti sottesi ai comportamenti organizzativi messi in atto, sarà favorita una maggiore autoconsapevolezza e capacità di gestione.

La metodologia

L'**Action Learning** è una metodologia di sviluppo delle persone, dei gruppi e delle organizzazioni che utilizza un compito reale come veicolo di apprendimento, basandosi sulla premessa che non esiste apprendimento senza azione reale né azione intenzionale senza apprendimento. Partendo dal principio che l'apprendimento significativo e duraturo si costruisce solo a partire dall'esperienza personale e pratica, e richiede dunque di essere basato sul circolo virtuoso di pensiero-azione-riflessione, i partecipanti al percorso formativo lavoreranno in piccoli gruppi, supportati da un tutor/facilitatore, per progettare un'azione reale e per apprendere dall'azione intrapresa, propria e altrui, all'interno di un processo ciclico di azione, analisi e riflessione sull'azione, progettazione dell'azione successiva o alternativa e di nuovo azione sulla base delle conclusioni raggiunte.

¹ " la formazione-intervento è un processo di apprendimento che porta un gruppo di persone a condividere presupposti, contenuti modalità e soluzioni di cambiamento e movimento in un organizzazione. Il cambiamento è finalizzato a un miglioramento e il movimento è condizione del suo perpetuarsi e del suo sviluppo. Con la formazione-intervento prende cioè il via un processo con cui un gruppo sempre più largo, mettendo in gioco le proprie competenze, valori e anche pregiudizi e affrontando assieme un problema complesso finisce per condividere le modalità utilizzate per giungere a soluzioni progettuali oltre che le soluzioni stesse." - Di Gregorio, 1994

Il modello di lavoro (di massima) del Laboratorio Formativo

Il modello di lavoro che si propone è qualificante per l'efficacia del progetto sia in termini di obiettivi formativi che di partecipazione politica. È, inoltre, un modello che nel tempo può essere reiterato in tutte o solo in alcune delle sue fasi, proponendosi come caratteristica distintiva del Laboratorio Formativo stesso.

1^ fase: Introduzione al Laboratorio, allo spirito e ai valori del progetto

Il percorso ha inizio con una breve ma intensa fase introduttiva che darà subito la qualità e la misura dell'impegno, della sfida e delle energie che dovranno essere messe in campo nei mesi successivi. È il momento in cui si dovrà trovare un giusto equilibrio tra il progetto, il gruppo di coordinamento (facilitatori, docenti e tutor) e i partecipanti, per dosare concentrazione e applicazione nei tempi appropriati, ottimizzando le energie.

In questo periodo si svilupperà il senso di comunità, di appartenenza, di condivisione dei valori, dei principi e delle prospettive di cui il progetto vuole essere portatore.

In questa fase, inoltre, sarà tracciata una visione d'insieme del contesto di opportunità e vincoli che offre il nostro Municipio ai fini del progetto - inteso sia come percorso formativo che come eventi di comunicazione pubblica - che si vuole realizzare.

In tal modo sarà possibile, poi, comprendere meglio le finalità del progetto, scegliere i temi di cui occuparsi, costituire i team di sottoprogetto.

A tal fine saranno realizzate alcune attività propedeutiche comuni finalizzate all'autoconsapevolezza come singoli e come gruppo, alla focalizzazione degli obiettivi e delle risorse a disposizione e al team building.

2^ fase: scelta dell'ambito di indagine, costituzione dei sottogruppi di lavoro, messa a punto del calendario degli eventuali incontri pubblici, avvio attività.

In questa fase si entra nel vivo del lavoro:

1. il gruppo focalizza i possibili ambiti di azione di interesse e formula prime, teoriche, ipotesi progettuali
2. con l'aiuto di un panel di esperti viene effettuata una ricognizione preliminare della/e realtà cui l'intervento da progettare sarebbe destinato per una preverifica di fattibilità
3. viene scelto l'ambito di indagine e vengono svolte le necessarie lezioni teoriche sulle tecniche della ricerca sul campo e dell'analisi dei dati
4. essendo raccomandabile - per l'efficacia del lavoro e per la rapidità della sua realizzazione - l'organizzazione in sottogruppi di lavoro piccoli (da 3 a 6 partecipanti), si costituiscono, quindi, i sottogruppi in relazione agli ambiti e alle modalità di indagine individuati e alle scadenze più opportune per gli eventuali incontri pubblici
5. vengono assegnati i tutor e individuato il panel di esperti ai quali far riferimento da parte di ciascun sottogruppo nelle attività di ricerca.

3^ fase: sviluppo dei singoli progetti di gruppo

In questa fase ciascun sottogruppo affronta l'ambito/la metodologia di indagine prescelti attraverso il seguente piano di lavoro di massima:

1. delimitazione dell'ambito, individuazione degli strumenti e definizione dei tempi di realizzazione della ricerca sul campo

2. effettuazione della ricerca ed elaborazione dei risultati
3. confronto tra risultati della ricerca e le prime ipotesi di intervento formulate
4. presentazione sintesi dei risultati della ricerca e delle ipotesi di intervento selezionate al panel di esperti e ai principali interlocutori da coinvolgere sul territorio per input al lavoro successivo
5. svolgimento lezioni teoriche necessarie su tema della gestione di progetti complessi
6. scelta dell'intervento da sviluppare in termini di proposta progettuale
7. elaborazione progetto
8. valutazione raggiungimento obiettivi formativi e progettuali
9. presentazione progetto agli interlocutori sul territorio e alla cittadinanza in incontri pubblici.

Questa fase è il vero cuore del progetto: in essa si affrontano problemi reali sui quali si sono rilevati una criticità e un interesse specifico, attuando un percorso strutturato analisi/ diagnosi/ proposta/ soluzione che prevede momenti di confronto e di progettazione condivisa con gli attori istituzionali interessati.

È la fase in cui viene richiesto di essere creativi e di proporre innovazione, imparando a saper valutare rischi e opportunità in un contesto formativo che favorisce lo sviluppo delle capacità manageriali necessarie per mettere in pratica le idee.

4^a fase: gli amministratori locali competenti “adottano” i progetti presentati e inizia il monitoraggio della fase realizzativa

E' il passaggio all'azione e la 'cartina di tornasole' della bontà del progetto formativo e del processo di elaborazione degli interventi proposti.

Gli amministratori si dovrebbero far carico della promozione degli interventi alla fase attuativa e il Laboratorio Formativo del loro monitoraggio e della eventuale manutenzione evolutiva

Questa fase potrebbe anche prevedere una qualche forma di pubblicazione dei progetti ed, eventualmente successivamente, del loro seguito.

I temi

I temi che verrà proposto di sviluppare nel corso del Laboratorio Formativo dovrebbero essere scelti in ragione dell'interesse che suscitano nei partecipanti al Laboratorio stesso e della ricaduta che, quotidianamente, essi hanno sulla vita dei nostri concittadini. Troppo spesso, infatti, la politica viene considerata lontana dai bisogni delle persone mentre le ricadute dirette e indirette delle scelte operate nelle sedi istituzionali sono enormi e investono la vita di tutti i giorni.

Il filo conduttore di tutto il progetto potrebbe essere il rapporto cittadino-istituzioni declinato su tematiche che toccano la qualità della vita nel Municipio quali, ad esempio,

- ✓ La sfida dell'integrazione: Roma, metropoli europea, città delle cento culture tra luci ed ombre del rapporto con i nuovi cittadini romani
- ✓ Qualità della vita, sviluppo sostenibile e mobilità: nodi di scambio ed efficienza delle reti per incentivare il trasporto pubblico
- ✓ La grande eredità lasciata in dote ai romani: la conservazione e valorizzazione del patrimonio architettonico, archeologico, museale e culturale di Roma per la creazione di nuove opportunità di lavoro
- ✓ Roma città solidale non può dimenticare chi rimane indietro: strategie e strumenti per interventi sulle fasce deboli e sulle nuove povertà
- ✓ Burocrazia e semplificazione amministrativa: proposte per una Amministrazione accessibile vicina ai bisogni dei cittadini.

I tempi

Una iniziativa come quella fin qui descritta necessita di una corretta attività preparatoria e di un respiro, per ciascuna edizione, almeno annuale.

Le attività preparatorie sono state avviate da inizio 2009 e consistono in:

- condivisione del progetto nel Circolo PD Alberone
- messa a punto del materiale promozionale, definizione dei canali di comunicazione del progetto e avvio del reperimento dei partecipanti
- individuazione dei facilitatori, docenti e tutor e costituzione del Comitato di Coordinamento
- messa a punto del progetto nei dettagli con il Comitato di Coordinamento e sua preliminare condivisione con i referenti che, nell'ambito delle azioni di governo locale, dovrebbero 'adottare' i progetti di intervento che verranno sviluppati
- individuazione di possibili fonti di finanziamento
- individuazione e la presa di contatto con gli esperti per materia
- esame delle candidature e svolgimento dei colloqui motivazionali previsti
- organizzazione di un incontro di approfondimento collettivo del progetto con tutti i potenziali partecipanti selezionati per una loro definitiva adesione
- le altre attività propedeutiche eventualmente necessarie.

Una **conferenza stampa** di lancio potrebbe avvenire nei primi giorni del mese di Aprile.

L'**inizio delle attività** dovrebbe avvenire **entro la fine di Aprile**.

La **1^a fase** dovrebbe essere completata **entro la metà del mese di Luglio**.

La **2^a fase** dovrebbe essere avviata a settembre e completata **entro il mese di Ottobre**.

La **3^a fase** dovrebbe concludersi entro **Dicembre**.

La **4^a fase** attuativa potrebbe cominciare con l' **inizio del nuovo anno**.

Le risorse coinvolte

Il progetto sarà governato da un **Comitato di Coordinamento** composto da persone con significativa esperienza in attività politica o di ricerca e/o formazione in grado di supportare i partecipanti al percorso in tutte le fasi di lavoro previste nonché di effettuare direttamente (o tramite esperti da loro individuati) le docenze di carattere metodologico e le sessioni di lavoro dedicate al team building e allo sviluppo delle capacità. La partecipazione al Comitato di Coordinamento è volontaria e gratuita.

A questa struttura sarà demandato anche il compito di individuare esperti e interlocutori istituzionali da coinvolgere per una ottimale riuscita del progetto.

L'articolazione delle responsabilità all'interno del Comitato di Coordinamento sarà definita dai membri stessi secondo le necessità del progetto e le disponibilità di ciascuno.

Andrebbero comunque individuati:

- un Responsabile ‘Scientifico’ del Progetto che avrà il compito di coordinare l’intero progetto, il Comitato di Coordinamento e i gruppi di lavoro dal punto di vista metodologica e organizzativo
- un responsabile stampa/comunicazione che curerà la redazione di articoli per il web e per la stampa locale che tengano viva l’attenzione sul progetto consentendo ai cittadini di conoscerne l’avanzamento (*‘Diario di Bordo’*) e l’organizzazione degli incontri pubblici ritenuti opportuni dal Comitato di Coordinamento
- un responsabile Segreteria di Progetto che avrà il compito di curare tutti gli aspetti della segreteria (gestione calendario riunioni del Comitato di Coordinamento, gestione calendario degli incontri plenari e dei singoli gruppi, supporto per la realizzazione degli incontri pubblici, raccolta e riproduzione dei materiali didattici ecc.). In una prima fase necessariamente tali contributi dovranno essere di natura volontaria; in un secondo tempo, quando l’iniziativa avrà preso corpo e si sarà affermata magari sarà possibile reperire i fondi per sostenere i costi di una risorsa di segreteria.

Lo stile di conduzione dell’intero intervento non dovrebbe vedere la netta separazione tra gestori/docenti e partecipanti/discendenti quanto piuttosto un significativo e reale coinvolgimento di ciascuno nel progetto al di là del ‘ruolo ricoperto’ in una reale disposizione a mettersi in gioco, a donare e a ricevere tempo/risorse/competenze, ad agire come gruppo creando sinergia e condividendo valori e azioni in una pratica trasformativa del modo individuale e collettivo di ‘fare politica’. Per questo sono estremamente rilevanti la motivazione a partecipare, la ‘voglia di giocare’, la voglia di apprendere, l’entusiasmo, la creatività e un approccio ‘positivo’ anche alle difficoltà che certamente si incontreranno.

Il sito web

A supporto del progetto andrebbe istituito un sito web dedicato. In una prima fase è possibile creare una sezione su quello PDAPPIO ove riversare notizie, contenuti, materiali didattici e, magari, streaming video degli incontri.

In premessa si è ipotizzato un blog che sarà un po’ il diario di bordo di quest’avventura; perché possa essere efficace dovrà essere costantemente aggiornato e movimentato.

I costi

Il costo di un intervento come quello ipotizzato è determinato da tre variabili che sarà possibile modulare in relazione al budget che verrà messo a disposizione.

La prima di esse è la promozione/comunicazione pubblica sul progetto; la seconda variabile è costituita dal costo di una risorsa dedicata al progetto per quanto relativo alla segreteria e all’organizzazione delle attività didattiche. Per le figure di governo del progetto, al momento non si immagina alcun tipo di compenso in quanto si tratta di soggetti che devono essere necessariamente individuati tra gli amici del circolo a cui poter chiedere un sacrificio soprattutto in termini di tempo.

L’ultima variabile è legata ai costi di eventuali iniziative, ricreative e/o culturali, collaterali al percorso formativo ma altrettanto importanti perché possono contribuire a caratterizzare l’intero intervento.